



Protocollo d'Intesa

tra

MINISTERO DELLA DIFESA

e

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ MILITARI
PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE.**

Roma, 18 dicembre 2017

PREMESSO CHE

- il 18 e il 19 giugno 2014 si è tenuta la seconda Conferenza Nazionale sulle servitù militari. In tale occasione il Ministro della Difesa e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna hanno concordato sulla necessità dell'avvio di un tavolo istituzionale di concertazione, finalizzato all'individuazione delle possibili misure di riduzione delle limitazioni derivanti dall'utilizzo del territorio per le finalità addestrative della Difesa;
- la Difesa, a tal fine, intende impegnare anche l'innovazione tecnologica per introdurre nuove modalità di addestramento e di specializzazione tali da ridurre le limitazioni richiamate;
- i Governi, nel tempo, hanno più volte riconosciuto la particolare situazione dell'Isola, avviando iniziative congiunte con la Regione per raggiungere, nell'esercizio delle rispettive attività istituzionali, un riequilibrio delle limitazioni derivanti dall'utilizzo del territorio per le finalità addestrative della Difesa;
- le parti concordano sulla sussistenza di tutte le condizioni affinché nel tavolo istituzionale, pur nelle differenti condizioni di partenza, siano messe a confronto le esigenze, come di seguito descritte, del Ministero della Difesa e della Regione Autonoma della Sardegna senza alcuna esclusione.

VISTI

- l'art. 14 della L. Cost, 26 febbraio 1948, n.3, recante lo Statuto speciale per la Sardegna, che prevede "*La Regione, nell'ambito del suo territorio, succede nei beni e diritti patrimoniali dello Stato di natura immobiliare e in quelli demaniali, escluso il demanio marittimo. I beni e diritti connessi a servizi di competenza statale ed a monopoli fiscali restano allo Stato, finché duri tale condizione;*
- l'Accordo del 10 novembre 2006, tra il Ministero della Difesa e la Regione Autonoma della Sardegna per la riorganizzazione della presenza militare sull'Isola;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di nuove norme del procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 15, recante disposizioni in merito di accordi tra pubbliche amministrazioni;
- il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare e, in particolare, il Titolo VI, articoli 320 e seguenti, concernenti le limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della Difesa, ed il decreto 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, e, in particolare, il Titolo VI, articoli 428 e seguenti, concernenti le limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della Difesa;
- la relazione della Commissione IV difesa al termine della 2^a Conferenza Nazionale sulle Servitù Militari del 18 e 19 giugno 2014;
- la relazione conclusiva della Commissione IV della Camera dei Deputati sull'indagine conoscitiva sulle servitù militari, in data 31 luglio 2014;
- l'audizione del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna in data 10 giugno 2014, presso la Commissione IV della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di servitù militari;
- l'audizione del Ministro della Difesa presso la Commissione IV della Camera dei Deputati in data 11 giugno 2014;

- l'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Regionale della Sardegna nella seduta del 17 giugno 2014;
- l'Accordo sottoscritto l'8 gennaio 2015 dal Sottosegretario di Stato alla Difesa e dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna "La realtà militare in Sardegna: avvio di un tavolo di concertazione".

CONSIDERATO

- che l'8 gennaio 2015 è stato formalizzato l'avvio del tavolo di concertazione Difesa Regione Sardegna con l'obiettivo di "valutare in coerenza con le linee programmatiche del Ministro della Difesa e con le risoluzioni parlamentari e consiliari, la percorribilità dell'avvio di un processo di graduale dismissione di parte dei Poligoni e l'individuazione di misure di riequilibrio e armonizzazione, in termini di riduzione quantitativa e qualitativa della presenza militare", in tempi certi e modalità definite;
- l'intendimento del Ministero della Difesa e della Regione Autonoma della Sardegna di riprendere le interlocuzioni al fine di esaminare congiuntamente lo svolgimento delle attività addestrative militari nel territorio della Regione, necessarie per il mantenimento dell'efficienza dello strumento militare, che in anni precedenti hanno portato alla sottoscrizione dell'Accordo del novembre 2006 e dell'Intesa del marzo 2007 sopra citati;
- che il Ministero della Difesa e la Regione Autonoma della Sardegna, nel condividere il principio costituzionale di tutela della salute e dell'ambiente, riconoscono la necessità del superamento delle possibili criticità di carattere ambientale e sanitario nelle aree a forte intensità militare;
- che il Ministero della Difesa e la Regione Autonoma della Sardegna sono interessati ad iniziative idonee ad offrire opportunità di crescita sul piano ambientale, turistico, industriale e commerciale, nonché a processi di riconversione delle attività svolte all'interno dei poligoni, che rappresentino occasione di sviluppo, di incremento dell'occupazione e delle competenze nei territori anche al fine di permettere l'adesione dell'Italia a bandi Europei riservati in ciascun specifico settore.

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art.1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Intesa e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Art. 2

Con il presente Atto le Parti intendono dare concreta attuazione alle attività del tavolo "Difesa-Regione Sardegna" istituito l'8 gennaio 2015, a tal fine, il Ministero della Difesa si impegna ad attuare, le seguenti misure di riequilibrio ed armonizzazione:

- sospensione delle attività a fuoco presso i poligoni sardi dal primo giugno al trenta settembre di ogni anno;
- la cessione della spiaggia di Porto Tramatzu, nel Poligono di capo Teulada e relative pertinenze, garantendo comunque le attività in Poligono e prevedendo convenzioni di uso, includendo anche clausole di protezione sociale per il personale della Difesa appartenente alle fasce di reddito più basse e/o meritevoli delle tutele sociali;

- la concessione, all'uso temporaneo dell'area cd "Spiagge Bianche" per il periodo di fermo delle attività a fuoco dal 1° giugno al 30 settembre e per il periodo delle festività pasquali (da Giovedì Santo al Sabato della settimana successiva) per massimizzarne la fruibilità;
- la cessione della caserma "Ederle" previa realizzazione di idonee strutture ove rilocare attività e funzioni attualmente ivi svolte, con oneri non a carico della Difesa;
- la cessione della spiaggia di S'Enna e S'Arca, nell'area del Poligono di Capo Frasca;
- il rilancio e la valorizzazione della Scuola di formazione per allievi sottufficiali della M.M. "Domenico Bastianini" presso La Maddalena, anche per la costituzione di un polo di eccellenza delle attività connesse all'economia del mare, con possibilità di fruizione di altri soggetti e lo stazionamento in pianta stabile del naviglio più eco-compatibile, della nave scuola "Palinuro" e di unità a vela;
- la cessione di un'ulteriore porzione di scogliera attigua alla spiaggia di S'Enna e S'Arca, sino a punta S'Achivoni;
- la previsione di un'area di rispetto per le zone archeologiche interne al Poligono di Capo Frasca;
- l'utilizzo con accesso da terra, da parte dei pescatori locali, del porto interno nella zona Est del Poligono di Capo Frasca;
- la concessione all'uso temporaneo dell'area cd "Spiaggia di Murtas" presso il Poligono di Capo San Lorenzo per il periodo di fermo delle attività a fuoco;
- l'istituzione di osservatori ambientali indipendenti nell'ambito degli organismi pubblici competenti - a livello nazionale e regionale- afferenti al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), legge 28 giugno 2016 n. 132 , per le attività esercitative che si svolgono presso poligoni basi militari e aree addestrative, le cui funzioni saranno svolte anche in accordo con quanto stabilito nel "Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari" tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e il Ministro della Difesa, del giugno 2015. Con riferimento, in particolare, all'area marina protetta di La Maddalena l'adozione di uno specifico disciplinare di tutela ambientale per il deposito di Guardia del Moro;
- il riavvio dei processi di dismissione dei beni non più utili ai fini istituzionali della Difesa a partire dagli Accordi Regione Sardegna Ministero della Difesa e Agenzia del Demanio del 7 marzo 2008 e successivo atto modificativo e aggiuntivo del 12 gennaio 2011, avente durata di due anni;
- la piena operatività della Caserma di Pratosardo, attraverso anche il dislocamento di alcuni reparti.

Inoltre tenuto conto che le seguenti tematiche ed attività richiedono la partecipazione di altre Istituzioni ed un coordinamento a più alto livello, la Difesa promuoverà la costituzione di un tavolo inter istituzionale ove affrontare i seguenti argomenti:

- lo sviluppo di attività di ricerca e innovazione tecnologica da localizzare nell'Isola, tenuto conto delle effettive competenze del Dicastero e di quanto già programmato dal Ministero della Difesa;

- lo sviluppo di programmi di studio, ricerca e sperimentazione tecnologico-industriale di possibili attività duali di comune interesse tra il Ministero della Difesa, altri dicasteri interessati (MISE, MIUR, etc.) e la Regione Autonoma della Sardegna, quali, ad esempio: cyber-defence; cyber-security e modeling & simulation; scuola di protezione civile; le attività nel settore spaziale a sostegno della politica spaziale nazionale; attività di sperimentazione, certificazione e training di droni presso i poligoni della Difesa;
- l'individuazione di risorse statali per contribuire al finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di cui al punto precedente;
- lo sviluppo di sinergie tra il programma SIAT e le sue evoluzioni e tra i programmi di sviluppo, ricerca e sperimentazione del cyber-defence/cyber-security e simulazione, da localizzarsi in Sardegna.

Le misure di cui sopra, saranno realizzate, nei limiti di quanto di competenza della Difesa, secondo le tempistiche indicate nell'allegato cronoprogramma, parte integrante della presente Intesa.

Art. 3

Le Parti convengono che alla presente Intesa sarà data attuazione per mezzo di specifico Accordo da sottoscrivere entro tre mesi dalla sottoscrizione della presente Intesa, anche con l'eventuale coinvolgimento dell'Amministrazione finanziaria e/o di altre Amministrazioni interessate dalle attività discendenti dal presente Atto, in particolare con riferimento a:

- verifica della copertura economico-finanziaria per il tempestivo soddisfacimento delle esigenze connesse alla liquidazione dei contributi per le servitù;
- l'individuazione di criteri certi per la definizione dei programmi di indennizzo e contributi da erogare a ristoro delle limitazioni subite;
- definizione di procedure di erogazione su base annuale, al fine di limitare l'impatto sugli equilibri di bilancio dei Comuni.

Art. 4

I contenuti della presente Intesa potranno essere integrati di comune accordo tra Difesa e Regione Sardegna nelle singole convenzioni attuative, con particolare riguardo:

- a) agli impegni della Regione e di altre Amministrazioni che successivamente potranno intervenire;
- b) ai tempi e alle modalità di realizzazione dell'iniziativa di rispettiva competenza delle Parti;
- c) ai mutati scenari operativi o da nuove esigenze istituzionali eventualmente rappresentate dall'Amministrazione militare e dalla Regione;
- d) alle modalità di affiancamento alla Regione nelle attività di conoscenza e monitoraggio del territorio.

Nelle convenzioni saranno fissati altresì i rispettivi ruoli e le connesse responsabilità nonché definite le azioni e le tempistiche da rispettare.

Art. 5

Il presente atto ha validità 24 mesi dalla data di sottoscrizione, termine oltre il quale il Protocollo si intenderà decaduto, a meno di espressa richiesta di proroga formalizzata da una delle parti ed accettata dalla controparte.

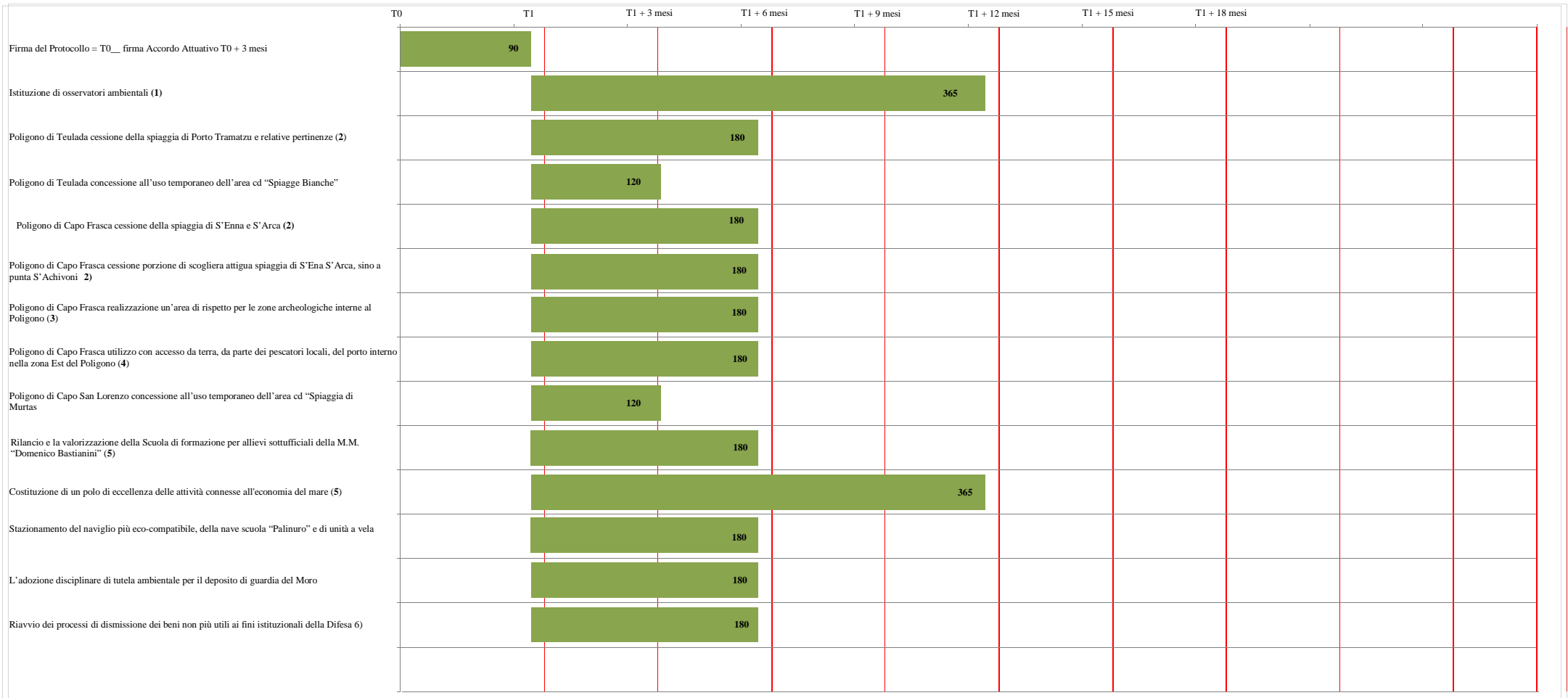
Art. 6

Il presente documento si compone di 6 (sei) articoli ed è redatto in 2 originali, consegnati alle Parti firmatarie.

**Per il Ministero della Difesa
il Ministro della Difesa
Sen. Roberta Pinotti**

**Per la Regione Autonoma Sardegna
il Presidente della Regione
Francesco Pigliaru**

CRONOPROGRAMMA ALLEGATO AL PROTOCOLLO DI INTESA



- (1) La composizione, il mandato e i compiti tecnici di detti osservatori saranno CONCORDATI e COORDINATI in specifici tavoli tecnici, in ragione delle reciproche attribuzioni e delle specifiche normative in vigore. L'eventuale definizione e ripartizione degli oneri di spesa associati all'impresa dovranno necessariamente essere definiti nei citati tavoli tecnici.
- (2) La cessione del bene avverrà senza oneri a carico dell'Amministrazione della Difesa; la RAS garantisce il pieno utilizzo del relativo Poligono.
- (3) Nel premettere che tutte le zone archeologiche note interne al Poligono sono ricomprese nell'area logistica, le attività, che implicano determinazioni in capo ai vari organi competenti, come la Sovrintendenza Archeologica, non dovranno comportare oneri per la Difesa.
- (4) La durata dell'attività potrà essere dilazionata, tenuto conto della necessità di definire una pluralità di accordi tra le parti in causa, previa individuazione delle stesse; negli accordi saranno contemplati tutti gli aspetti connessi all'utilizzo di una infrastruttura demaniale da parte di privati con le necessarie clausole di tutela/salvaguardia, ivi comprese le modalità di accesso/permanenza all'interno del Poligono.
- (5) La tempistica proposta è correlata alla stesura di un piano programmatico e subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie assegnate.
- (6) Il riavvio dei processi di dismissione dei beni ritenuti non più utili ai fini istituzionali dell'A.D., realizzato mediante uno specifico Accordo Attuativo, non dovrà determinare oneri a carico della Difesa. La durata dell'attività è indicativa considerato il coinvolgimento determinante di attori esterni alla Difesa.